

Scheda utilizzabile per descrizione e divulgazione dell'iniziativa, o per comunicato stampa;
da integrare con le note tecniche e logistiche

FRANCESCO secondo Giotto

La vita del Santo attraverso gli affreschi del giovane pittore nella Basilica Superiore di Assisi (nella situazione attuale e nella ritrovata cromia originaria) paragonati a quelli dipinti da Giotto molti anni dopo nella cappella Bardi della Basilica di Santa Croce in Firenze.

Presentazione in *Explorer Navigation* di ROBERTO FILIPPETTI

Chiede Pilato a Gesù: che cos'è la verità? *Quid est veritas?* L'antico aforisma provvede a rispondere, con perfetto anagramma della domanda: "*Est vir qui adest*". La verità è quell'Uomo lì, presente davanti a me e a te. Quel fascino umano, quell'attrattiva cantata dal francescano Jacopone da Todi: "Cristo me trae tutto tanto è bello". *Veritatis splendor*: l'arte di Giotto riveste la Verità di splendente Bellezza. Bellezza reale.

Nella Cappella degli Scrovegni di Padova egli mette stupendamente in scena l'avvenimento dell'Incarnazione e della Redenzione; nella Basilica superiore di Assisi il suo permanere nella storia attraverso il fascino umano della santità cristiana.

Il genio del giovane Giotto s'impone ad Assisi, negli ultimi anni del '200: Giotto "spazioso", anticipatore della prospettiva che verrà perfezionata nel '400; Giotto capace di trasferire sulla parete la tridimensionalità e la plasticità del reale, di contro alla bidimensionalità bizantina. Lo dicono tutti i manuali di Storia dell'Arte. Ma quale ne è il motivo profondo? Agevolare l'immedesimazione, ovvero "l'inter-esse", il mio "esserci dentro": non spettatore distaccato, ma interlocutore attratto "dentro" il fatto narrato. Accade così la conoscenza "affettiva": il fedele, per il quale questi cicli pittorici sono pensati, è "colpito", ferito dalla Bellezza.

L'ortodossia è totalmente salvata, ma ridetta non nel linguaggio della trasfigurazione bizantina, bensì in quello della raffigurazione realistica. Realismo del "segno": il creato rimanda al Creatore; le cose naturali "recano l'impronta di Dio e ne rivelano il volto"; "la materia partecipa dello splendore di Dio, lo glorifica e porta a conoscerlo. Francesco d'Assisi la concepiva appunto così. Come dire la commozione da cui era colto allorché riconosceva nelle creature il *segno*, la potenza e la bontà del Creatore?" (Georges Duby).

Il Francesco di Giotto è un giovane uomo che rifiuta la vita piatta, fa sogni di gloria cavalleresca, ma la sua vita procede per sentieri zigzaganti. Fino a quel giorno del 1206, quando gli parla il Crocifisso di San Damiano. E' la svolta. E Giotto la sottolinea con un potente *escamotage*: nelle tre scene che la precedono gli edifici sono illuminati da occidente. A partire da questa scena la luce entra invece da oriente: la strada di Francesco ha ora trovato il suo *orientamento*.

Nella presentazione riaccade l'esperienza dell'impatto con la bianca facciata della Basilica, dell'ingresso in chiesa con le azzurre volte punteggiate di stelle, del moto di andata verso

l'altare e di ritorno verso il portale su cui convergono le Storie dell'Antico e del Nuovo Testamento dipinte nei registri superiori. Viene quindi mostrato tutto il ciclo delle 28 Storie francescane, con zoom - attraverso la tecnica dell'*Explorer Navigation* - sui particolari anche più minuti, perché come ama dire John Zielinski "Dio abita nei dettagli".

Ciascuna delle 28 scene viene mostrata anche nella cromia originaria, virtualmente restituita e recentemente messa in mostra da Giuseppe Basile.

Suggestivo è anche il confronto con gli episodi riproposti da Giotto nella cappella Bardi in Santa Croce a Firenze, e con i versi dell'XI Canto del *Paradiso* di Dante.

Un patrimonio di Bellezza, tra pittura e poesia.

Un patrimonio sgorgato dal fascino umano di Francesco, patrono d'Italia.

Una grande possibilità di tornare a dire senza retorica la parola *patria*: l'eredità di Bellezza che i padri ci consegnano, perché ne possiamo godere e farne dono ai posteri.

Roberto Filippetti: [curriculum sintetico](#) - [curriculum](#)